



La vasta area a sud della grande cattedrale del Carè Alto si caratterizza per lunghe costiere dentellate con pareti poco sviluppate salvo alcune significative eccezioni. Queste alte creste, con una quota generalmente compresa fra i 2800 m e i 3000 m, delimitano numerosi valloni di grandissimo interesse sia escursionistico che scialpinistico. Sorta di gigantesco triskell, il Cop di Breguzzo è la più significativa ed alta cima della zona. Le sue tre frastagliate creste e la cupola sommitale la individualizzano notevolmente. La cresta Ovest costituisce il punto di separazione fra il Vallone del Cop di Breguzzo ed il Vallone del Cop di Casa, vicina cima gemella con le sue due torrette sommità. La cresta Sud si origina invece dallo stretto valico del Passo di Breguzzo 2769 m e corre per ca. 600 m di sviluppo fino all'Anticima Sud da cui superando una profonda spaccatura si sale al punto trigonometrico sommitale. Infine la Cresta Nord-Est che si abbassa rapidamente alla Bocchetta dei Cacciatori 2898 m sfruttando i resti di un sentiero di guerra. Grandioso il panorama offerto dalla cima stante quota ed isolamento. Tutta la zona è stata presidiata dalle truppe austroungariche durante la prima guerra mondiale e ne riporta numerose testimonianze.

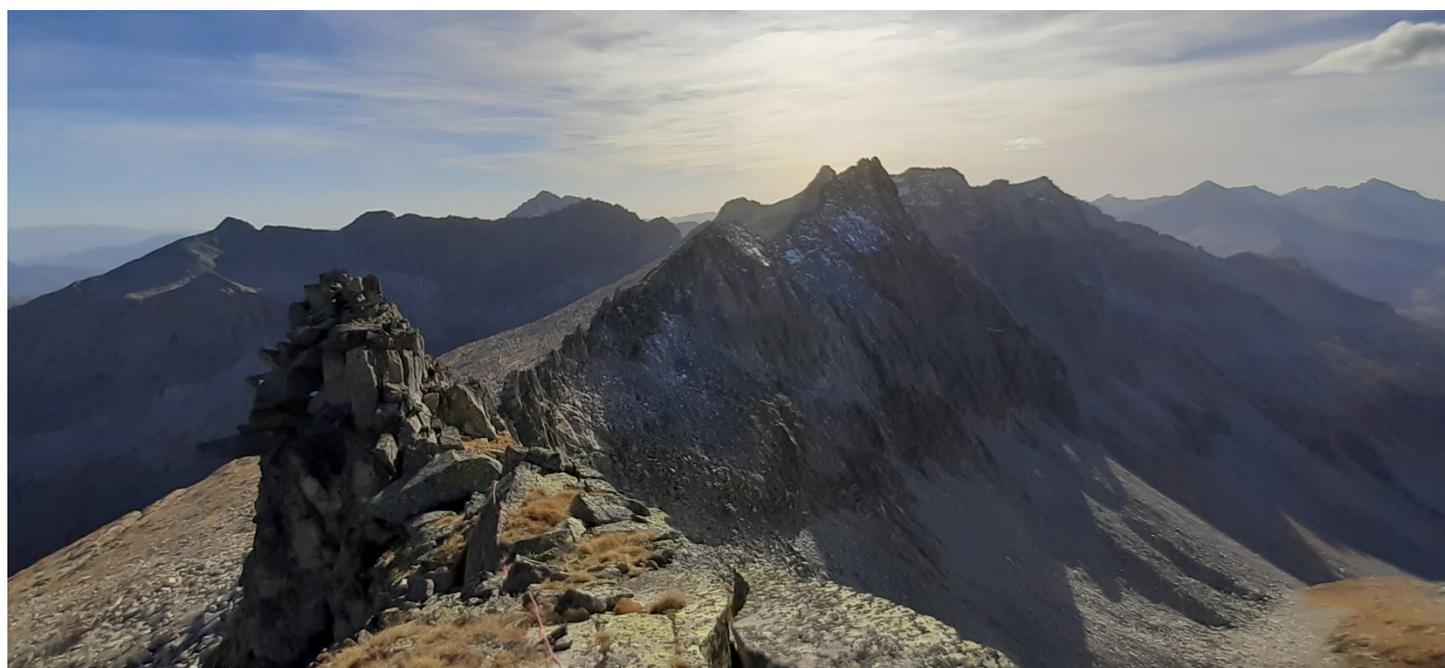
<b>Primi salitori</b>	primi salitori non noti
<b>Difficoltà</b>	V+ (un tratto) altrimenti III con passi di IV ▲ R2 ▲ III
<b>Sviluppo</b>	600 m ca. per la Cresta Sud + 250 m ca. per la Cresta N-E
<b>Caratteristiche</b>	Traversata di notevole interesse sia per la bellezza del panorama offerto che per la qualità della roccia generalmente ottima anche se a tratti lichenosa soprattutto nelle zone di vertice. La cresta si divide di fatto in tre sezioni; la prima caratterizzata da alcuni torrioni il cui superamento e parziale aggiramento costituiscono il tratto più difficile della traversata. Un secondo tratto molto facile che conviene salire slegati che conduce all'anticima Sud. Il terzo conviene prudentemente superarlo ancora legati stante l'esposizione di alcuni passaggi. Nel complesso una lunga ascensione con numerosi tratti divertenti ed una discesa da non sottovalutare. Il percorso qui descritto è solo indicativo prestandosi lo stesso a numerose varianti.
<b>Materiale</b>	N.D.A., sufficiente una corda; consigliati 4-5 friends fino al giallo BD e qualche nuts; cordini, anche lunghi
<b>Protezioni</b>	Lasciato un chiodo sulla Cresta Sud in occasione della ripetizione da cui la presente relazione. Ancoraggio con 1 spit da 8 mm all'Anticima Sud. Alcuni fix inox da 10 mm con spezzoni di corda lungo la Cresta N-E.
<b>Soste</b>	Sempre facilmente attrezzabili
<b>Esposizione</b>	Sud poi N-E (con possibilità di trovare neve da fine settembre in poi)
<b>Avvicinamento</b>	ore 3,30 dal parcheggio all'inizio del lago di Malga Bissina
<b>Tempo ascensione</b>	ore 4,00 per la cresta Sud; ore 1,00 per la cresta NE
<b>Tempo discesa</b>	ore 3,00 rivalicando il Passo di Breguzzo; ore 2,30 valicando la Bocchetta dei Cacciatori e rientrando in Val di Fumo via Vallone del Cop di Casa
<b>Relazione</b>	Amadio Paolo, Lazzaroni Franco; 30 ottobre 2022
<b>Accesso</b>	Il punto di partenza qui proposto è il lago di Malga Bissina; il Passo di Breguzzo può essere raggiunto anche con un percorso meglio segnalato ma con maggiore sviluppo anche da sud per la Val Breguzzo e la Val Trivena. Dal parcheggio all'inizio del Lago di Malga Bissina raggiungere con un tratto in discesa la strada che costeggia il bacino e percorrerla integralmente fino al suo termine (decisamente consigliabile fruire di una mtb; la si apprezza, soprattutto al rientro!). Superare il ponte sul Chiese e subito dopo seguire le indicazioni (paline) per il Passo di Breguzzo. Il sentiero si mantiene per un tratto quasi orizzontale per poi iniziare a risalire il ripido valloncetto ricco di vegetazione con percorso a tratti poco agevole fino a sbucare dopo una ripida sezione alla spettacolare piana superiore. Da qui (paline) seguire il sentiero mal segnalato che si mantiene prima sopra l'alveo detritico della valle per poi affrontare direttamente la grande pietraia della sezione superiore (poche segnalazioni ma numerosi ometti). Con percorso nell'ultimo tratto abbastanza faticoso si raggiunge l'intaglio del passo dove albergano i resti di un cannone (ore 3,30). Poco oltre il Passo di Breguzzo, sul versante orientale della cresta.
<b>Attacco itinerario</b>	Transitare per ca. 50 metri sul versante est fino a quando l'accesso alla cresta appare più agevole. Lasciare a dx un netto diedro verticale traversando a sx fin sotto un salto a lame che si supera (III+/IV-). Continuare traversando a destra restando poco al di sotto del filo di cresta fino ad immergersi in una sorta di trincerone naturale che si percorre fin sotto un evidente diedro a lame. E' consigliabile sostare al di sotto dello stesso. Lo si supera con arrampicata fisica (V/V+; ottime possibilità di protezione a friends medi) fino a uscirne usufruendo di massi ottimamente incastrati stando poco sopra su terrazzino erboso. Deviare a sinistra, superare una verticalizzazione e raggiungere il filo della cresta con divertente progressione fino a quando si è obbligati ad abbassarsi sul versante est fin sotto un corto gradone. Lo si supera nella sua sezione dx (1 ch.) facendo sosta poco sopra. Continuare per un tratto facile su bella roccia articolata fino sopra un salto (ometto). Da qui sul versante ovest identificare l'unico punto facile di discesa. Si disarrampica per buone lame per alcuni metri fino a transitare sotto il salto per comoda cengetta. Si percorre ora una netta cengia ascendente parzialmente erbosa che taglia sul versante ovest la successiva frastagliata sezione della cresta fino a riguadagnare il filo ormai oltre i torrioni iniziali. Qui conviene slegarsi e percorrere la cresta fino all'Anticima Sud dove vi è un ancoraggio (spit da 8 mm + cordone; probabile discesa del sottostante canalone?). In cordata, discendere alcuni metri con passo più impressionante che difficile (III) fino a percorrere una lama a sx fino ad abbassarsi ad una successiva forcella.

Per una lunghezza ci si mantiene sul versante est fino a sotto un salto che obbliga a spostarsi nuovamente sul versante ovest con traverso esposto ma su roccia articolatissima fino ad immettersi in una sorta di strettoia superando poi il successivo salto tra macigni (III+) oltre il quale si è nei pressi della cima che si raggiunge superando un ultimo lastrone (III).

**Discesa** Si svolge lungo la via normale che percorre la Cresta Nord-Est seguendo i resti di un percorso di guerra a tratti ripido ed esposto. Numerosi gli ometti a cui va prestata la massima attenzione visto che il percorso è in alcune sezioni poco intuitivo. Recentemente in due punti particolarmente scoscesi sono stati posizionati dei fix con cordoni che agevolano di molto il percorso. Calcolare circa un'ora dalla sommità alla Bocchetta dei Cacciatori con la montagna in buone condizioni. Dalla bocchetta si ritocca il Passo di Breguzzo lungo un sentiero ben segnalato che transita ai piedi della cresta sud (0,30 ore). Calcolare circa 3 ore per il rientro al parcheggio di Malga Bissina. E' possibile anche valicare direttamente la Bocchetta dei Cacciatori e discendere il val di Fumo; percorso più immediato e veloce ma da intraprendere solo con buone condizioni della montagna.



Il Cop di Breguzzo visto dai pressi della Bocchetta del Cop di Casa.



Sulla Cresta Sud ormai oltre il primo e più impegnativo tratto. Sullo sfondo lo slanciato profilo del Corno di Trivena.